



COMUNICATO STAMPA

SAGRI: Il mais Bt è più sicuro del mais tradizionale o biologico da cui deriva

Roma, 4 febbraio 2010 - Il mais Bt, l'unico OGM coltivabile in Europa e che sarà seminato in Italia tra 87 giorni, è più sicuro dello stesso mais da cui deriva. Infatti, oltre a essere meno pericoloso per l'ambiente, per l'uomo e per la fauna selvatica, perché non richiede l'uso di pesticidi tossici, è anche più sicuro per il consumo umano. Rispetto agli altri mais, il mais Bt contiene molte meno fumonisine, che possono causare tumori all'esofago e malformazione nei feti che arrivano anche a patologie quali la spina bifida. Anche per queste ragioni, i ricorsi presentati da Grecia, Lussemburgo e Francia, che pretendevano di vietare la coltivazione del mais Bt, sono stati respinti all'esame tecnico dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare Europea. Si attende ancora la risposta dell'EFSA all'analogo ricorso presentato dalla Germania.

Le motivazioni tedesche per tale ricorso si comprendono bene dalle parole del Ministro tedesco per l'Agricoltura e la difesa del consumatore, la signora Ilse Aigner del 23 marzo 2009. "I consumatori non vedono alcun beneficio dalla coltivazione del mais OGM. Le modifiche genetiche sono sostanzialmente un sostituto delle sostanze chimiche per la protezione delle piante (pesticidi), che non generano grida di protesta." Quindi la Germania si schiera dalla parte dell'uso dei pesticidi in agricoltura, difendendo di fatto l'interesse nazionale visto che due delle tre maggiori multinazionali al mondo produttrici di pesticidi sono appunto tedesche. Ancora più imbarazzante è il giudizio sprezzante dato in Francia dall'Alta autorità per le biotecnologie che ha ridicolizzato i presunti effetti tossici sui ratti alimentati con mais Bt, pubblicati da un ricercatore transalpino: si tratta proprio dello studio che oggi Coldiretti ha usato per alimentare le paure dei consumatori italiani.

La prossima coltivazione di mais Bt in Italia permetterà infine di ridare un minimo di redditività agli imprenditori agricoli, che a causa di una cieca politica anti-storica ed anti-scientifica si vedono progressivamente costretti a chiudere le aziende non più remunerative, mentre l'Italia importa oltre il 30% del fabbisogno nazionale di mais dall'estero.

SAGRI (SAlute, AGRicoltura, Ricerca) è un coordinamento tra Ricercatori, Società Italiana di Genetica Agraria, Società Italiana di Tossicologia, Associazione di Imprenditori Agricoli Futuragra, Associazione per la libertà di ricerca scientifica Luca Coscioni. A questa associazione hanno aderito: Fondazione Umberto Veronesi, L'Associazione Galileo 2001, l'Istituto Bruno Leoni, l'Associazione dei Cristiani per l'Ambiente. L'intento di SAGRI è di fornire ai media documentazione, dati e specialisti in grado di illustrare aspetti tecnici inerenti al dibattito mediatico sugli OGM.

Per informazioni:

Roberto Defez 347 4087227

defez@igb.cnr.it

www.salmone.org